SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00441163
ESC - Ente schedatore	AI454
ECP - Ente competente	S251
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	sede di realizzazione

RSET - Tipo scheda	PST
RSEC - Codice bene	00441164
AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice	cod. angelucci 52A (R.I. 1895) cod. pregr. 45-P38
ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente	Museo d'Artiglieria
ACSC - Codice	00441164
ACSS - Specifiche	cod. angelucci 52B (R.I. 1895) cod. pregr. 44-P37
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	Mezzo cannone da 27 lib. Granduc. di Urbino
OGTN - Denominazione	Artiglieria storica
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO	
OGAD - Definizione	mezzo cannone
OGAS - Tipologia	bocca da fuoco
CT - CATEGORIA	
CTP - Categoria principale	armamento antico
CTC - Parole chiave	bocca da fuoco
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	militare
LDCN - Denominazione attuale	Museo storico nazionale d'Atiglieria
LDCU - Indirizzo	Deposito museale, c.so Lecce 10 c/o caserma AMIONE Torino
LDCM - Denominazione raccolta	fondo di Artiglieria storica
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	ante 900
INVN - Numero	cod. angelucci 52A (R.I. 1895) cod. pregr. 45-P38
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	XVI sec.

DTZS - Frazione cronologica	ultimo quarto
DTM - Motivazione cronologia	analisi iconografica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
ADT - Altre datazioni	1541
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	FONDITORE
NCUN - Codice univoco ICCD	00441163
AUTN - Autore nome scelto	Anibale BORGOGNON
AUTB - Ente collettivo nome scelto	/
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	XVI sec.
AUTH - Sigla per citazione	/
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTS - Riferimento all'autore	officina
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Granducato di Urbino
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione dell''attribuzione	analisi iconografica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo fusione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	/
MISL - Larghezza	/
MISN - Lunghezza	3145
MISP - Profondità	/
MISD - Diametro	133.6
MISS - Spessore	/
MISG - Peso	/
MISC - Capacità	27 lib
MISW - Potenza	/
MISB - Capacità di memoria	/
MISI - Ingombro	/
MISV - Specifiche	/
MISR - Mancanza	MNR

MIST - Validità	fonti a corredo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Si tratta del primo di due Mezzi cannoni da 27 libbre moderni rinforzati identici del Granducato di Urbino risalenti al 1565 in bronzo fonti a corredo. Le stesse riportano: il nome dl Gettatore (Fonditore) Anibale BORGOGNON “Calibro locale 27 libbre urbinate (da 30 nominali peso metrico kg 8.785 Diametro palla mm 133,6 Lunghezza dell’anima o canna mm 2710 (D. 140) (in calibri o bocche N° 19/5/14 citazione non chiara) Diametro orecchioni mm120; Lunghezza dal plinto di culatta alla bocca mm 2825; Lunghezza totale della bocca da fuoco mm 3145 Portata palla di ferro kg 8,785 Il fondo dell’anima è un segnato sferico. Si tratta di due bocche da fuoco del tutto identiche per forma e dimensioni “appartengono al secondo genere di artiglieria giusta la classificazione adoperata dai trattatisti del Cinquecento che comprendeva i cannoni da batteria. Si compongono di tre tronchi di cono riuniti fra loro e compiuti da semplici e belle modanature ben sagomate.” Il reperto è accompagnato in questo caso (per adesso isolato), da schede di corredo storiche contenenti informazioni molto interessanti sotto il profilo storico-filologico, sia di sintassi e teminologie colme di vetustà, ma anche riportare pedissequamente dai trascrittori anonimi probabilmente tra gli anni Cinquanta e Ottanta del Novecento; che vale però la pena riportare, virgolettate, nei vari riquadri della presente scheda di catalogo. Nel corredo cartaceo vengono riportate anche alcune informazioni storico cronologiche.
DESS - Soggetto	Il reperto presenta scritte bassorilievi, emblemi e decorazioni.
UTF - Funzione	Artiglieria destinata a guarnire opere da muro o imbarcate.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	decorativo
APFE - Materia e tecnica di esecuzione	bronzo, fusione per getto
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	mitologico
APFE - Materia e tecnica di esecuzione	bronzo, fusione per getto
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	di titolazione
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	anello di culatta
ISRA - Autore	Anibale BORGOGNON
ISRI - Trascrizione	Sull’anello di culatta (Plinto) troveremo inciso il nome del Fonditore (Gettatore) Anibale BORGOGNON F. (fecit)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
ISRL - Lingua	latino

ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	sul terzo rinforzo seconda parte del cannone (dopo gli orecchioni)
ISRA - Autore	Fonditore (Gettatore) Anibale BORGOGNON
ISRI - Trascrizione	Sotto lo stemma principale troveremo la scritta GV - VB - II - VRB - DUX - IIII - MDLXV la quale dovrebbe essere l'abbreviazione di Guidobaldo (GV-VB) II condottiero (DUX) di Urbino (VRB) 1565 (MDLXV), restano alcune considerazioni in ordine al numero "IIII", che potrebbe essere relativo alla discendenza ducale. Guidobaldo II Della Rovere (1514-1574) fu Duca di Urbino dal 1538 al 1574, probabilmente il conteggio della discendenza che lo porrebbe come "quarto" (sempreché il numero indichi la linea di successione) nella linea dinastica, è supposto sul fatto che la primogenitura è riconducibile a Guidobaldo I da Montefeltro, il quale regnò sul Ducato dal 1492 al 1508 (con una breve deposizione ad opera di Cesare Borgia 1475-1507) egli non ebbe figli. Il Cesare Borgia essendo un usurpatore potrebbe non essere considerato dai Montefeltro - della Rovere facente parte della linea dinastica. A Guidobaldo I da Montefeltro succedette infatti il nipote figlio della sorella, il duca Francesco Maria I Della Rovere (secondo nella linea di successione), che regnò dal 1508 al 1538 (anch'egli subì una seppur breve deposizione, in favore di Lorenzo dè Medici 1492-1519 (terzo nella linea di successione ?). Gli succedette evidentemente come quarto della dinastia appunto Guidobaldo II Della Rovere, nella considerazione più o meno plausibile che il Mediceo non fosse considerato anch'esso usurpatore (continuare la ricerca).
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	decorativo
STMQ - Qualificazione	decorazione
STMI - Identificazione	decorazioni nei vari punti sottodescritti
STMU - Quantità	4
STMP - Posizione	bottone e anello di culatta, 1e 2 rinforzo, vivo di volata
STMD - Descrizione	Le schede a corredo riportano che, "La gioia della culatta e della bocca, nonché i due rinforzi, nel secondo dei quali sono le maniglie formate ciascuno dai due delfini con coda intrecciata. Il cul di Lampada è ornato da cinque grandi foglie di rovere con ghianda frammezzo e una ghianda tien luogo (anche ndr) nel codone e nel bottone" (di culatta, ndr). Il focone ha il grano di rame, dopo il focone v'è un astragalo, quindi la cornice del primo rinforzo composta di un listello, una gola rovesciata ed un filetto. La cornice del secondo rinforzo è uguale su ciascun tronco sono foglie di rovere intramezzate di ghiande che ne ornano il nascimento (….). Si compie la volata con un astragalo, un fregio con graziosi fogliami e volute e ghiande e con la gioia formata da un filetto, da una gola diritta con un altro filetto, e dalla fascia che è la parte più sporgente della gioia." Aldilà della didascalia sopra riportata, come da consuetudine le varie decorazioni si collocano nei punti canonici della bocca da fuoco in questo caso come suddetto sui tre rinforzi. Nella prima parte dell'arma troviamo le decorazioni a fogliame di rovere sui due primi rinforzi e sulla culatta mentre il Bottone di culatta prende la forma di ghianda. Le foglie di rovere vengono riprese sul dorso dei maniglioni a forma di delfini, questi, sebbene di non pregevolissima fattura, sono caratterizzati da una bella coda ritorta. In conclusione sul vivo di volata ritroviamo

	ulteriori decorazioni più minute riprendenti ramoscelli di ghiande e foglie di rovere, elementi caratterizzanti per l'appunto, lo stemma araldico nobiliare dei Della Rovere.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	mitologico-zoomorfo
STMQ - Qualificazione	maniglioni
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	rinforzo centrale
STMD - Descrizione	MANIGLIONI Per quanto attiene i maniglioni di questo bell' esemplare di bocca da fuoco del XVI sec. (il primo di due identici) notiamo, fatto unico sulla collezione museale fin ora osservata, un elemento nuovo, ovvero la parte è formata da figure zoomorfe pesciforme da entrambi i lati, che le fonti a corredo caratterizzano come delfini aggiungendo un elemento nuovo:"..La gioia della culatta e della bocca, nonché i due rinforzi, nel secondo dei quali sono le maniglie formate ciascuno dai due delfini con coda intrecciata..."). Come già asserito precedentemente queste parti delle bocche da fuoco hanno sempre una connotazione simbolico-mitologica, in questo caso però l'elemento discriminante dal punto di vista artistico è la forma stessa: ciascun maniglione è formato da due figure contrapposte che si intrecciano tra loro attraverso le pinne caudali ritorte. Quindi vi sono sorprendentemente quattro figure pesciforme per due maniglioni, a questo si aggiunga l'ornamentazione sul dorso di ognuno di essi riprendente la fatidica foglia di rovere.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	Ducale
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	verso il vivo di volata
STMD - Descrizione	Si tratta dello stemma ducale in auge nel periodo di Guidobaldo II Della Rovere (1514-1574).
	NOTIZIE STORICHE Par utile in questa sede annotare in virgolettato le notizie storiche riportate dalle schede di corredo (p.2-3) che apportano una serie di interessanti informazioni filologiche: "Relativamente a Guidobaldo II° Duca di Urbino le notizie che faranno seguito alla descrizione delle due mezze colubrine, antiche, anno 1541 sotto il nr 44 37P - 45 38P (numerazione inventariale in auge dalla metà degli anni Trenta del XX sec. e ricollegata ai nr. 47a - 47b riconducibili alle fonti originali della fine del XIX sec. ovvero i Registri di introduzione del 1895 detenuti nell'Archivio storico del Museo storico nazionale d'Artiglieria di Torino. Tali fonti elencano il dettaglio dei reperti entrati a far parte delle collezioni presumibilmente a partire dal 1845 (ndr). "Si aggiunga che Guidobaldo II fu insignito del Toson d'oro da Filippo II re di Spagna di cui era capitano generale nel reame di Napoli nel 1562 (informazione di merito che trova riscontro nelle fonti es: "4 dic. 1558, ..carica (..) di capitano generale delle genti d'arme napoletane comportante una compagnia di questo nel Regno e una di "celate" nel Ducato." https://www.treccani.it /enciclopedia/guidubaldo-ii-della-rovere-duca-di-urbino_% 28Dizionario-Biografico%29/ (ndr) e poco innanzi lo stesso anno era stato creato Cavaliere della milizia da Papa Pio IV "(le notizie sopra

NSC - Notizie storico-critiche	riportate vanno recepite nell'ambito di una più ampia e articolata ricerca storico-filologica e archivistica, che non trova spazio in questa sede, ndr). IL COSTRUTTORE Per quanto attiene questo celebre costruttore (tralasciando per intero le notizie biografico, ossia rimandando ad un altra ricerca), si trascrive letteralmente nella presente quanto ci viene riportato, anche in questo caso, nella scheda storica di corredo. Sebbene le notizie sotto riportate abbiano grande rilevanza storico-filologica, si deve sempre tenere in giusto conto che talune informazioni qui riportate integralmente in virgolettato, sono state copiate pedissequamente da parte di chi, nel Museo nella seconda metà del Novecento, trascrisse le le schede inventariali, omettendo, travisando oppure riportando palesi errori come per esempio l'annotazione della data errata in testa alla scheda (1565 anzichè 1541). Inoltre come si avrà modo di notare il filo del discorso non è sempre lineare, talché potrebbe anche lasciar intendere il mal riporto da fonti storiche. Per quanto sopra dunque, tutte le informazioni dovranno essere sempre oggetto di subordinazione alla ricerca storico-critica delle fonti. Ciò detto le notizie qui riportate forniscono un notevole spaccato storico e trovano tutt'una serie di attendibilità biografiche, cronologiche, di grande interesse come ad esempio quelle di carattere pecuniario. Per la ricerca interessantissimo è anche l'appunto di un grave incidente, una deflagrazione che produsse il decesso di alcune persone (visitatori). Schede di corredo (p.3) "Annibale Borgognone era maestro gettatore d'Artiglieria dei duchi di Ferrara Ercole II ed Alfonso II (Ercole II d'Este 1508-1559 a cui successe Alfonso II d' Este Duca di Ferrara, Modena e Reggio 1533-1597 (ndr). "Nello archivio Estense conservato in Modena si hanno le prime notizie di questo Borgognone nel 1550, nel quale anno gli furono pagati in due volte 7 ducati d'oro in conto di 5 pezzi d'Artiglieria da porsi sopra una barca che il duca Ercole mandava in dono al cardinale di Trento (Mondruzzi)", (Cristoforo Madruzzo 1512-1578, fu cardinale e vescovo-principe di Trento, ndr). "Il memoriale della munizione registra (anno 1554) la spesa della carta data al M° Annibale Borgognone per fare disegni di girifalchi cioè con un arma ducale, per il sig. Principe (Alfonso poi Duca) che vuol mandarli in Francia. Nel 1552 si trovano pagate L. 2,10 a M° Rigo Tedesco intagliatore per aver fatto e rifatto un delfino ad intagli con fogliami per mettere su la forma dell'Artiglieria, il quale è fatto di tutto tondo" (vedesi a riguardo descrizione dei medaglioni, ndr). "Nell'anno ridetto 1554 rilevasi dal libro di entrata e di uscita del Cardinale Ippolito d'Este (il Cardinale 1479-1520, fu il terzogenito di Ercole I e di Eleonora d' Aragona, ndr) in Siena un fatto molto onorevole per il Borgognone. Il 18 gennaio si notano pagati scudi 18 in Ferrara M° Annibale Alemanno M° di artiglieria per la sua spesa del viaggio da Ferrara a qui (Siena) e ritornare a Ferrara dove era venuto per far mercato colla signora di Siena (*), per l'Artiglieria che lui a da gettare per servizio del re. E il 2 marzo a M° Annibale Borgognone poi M° artiglieria scudi 40 pagatigli a dì passati per andare a Siena a gettare artiglieria per servizio del re di Francia (con ogni probabilità il riferimento è a Francesco II Re di Francia (1544-1560, ndr) e della repubblica di Siena. Il M° non si partì mai dal servizio dei duchi di Ferrara. Fu molto malconcio dall'accensione improvvisa della carica di un cannone quando egli volendone mostrare l'anima per farne ammirare il lavoro ad alcuni forestieri, vi introdusse una candela accesa. In quella circostanza morì qualcuno dei visitatori e un Camillo da Urbino* maestro di maioliche e gettatore. Certo e che nel 1571 il Borgognone era già morto, trovandosi memoria che in quell'anno la sua casa era abitata dagli eredi di lui." (Questo evento funesto e

	paradossale di cui narrano le fonti andrebbe approfondito, ndr). * Signora di Siena: personaggio di cui le schede di corredo riportano nome. Che si trattasse di Lucrezia da Siena attrice italiana vissuta nel XVI sec. o meno sarebbe eventualmente da stabilire, come anche che relazione ci fosse, in tal caso, tra lei e il Borgognone; * Camillo da Urbino maestro di maioliche, con ogni probabilità si tratterebbe del figlio di Guido Durantino (da Casteldurante), maestro d'arte vissuto nell'urbinate nel XVI sec. Alcune notizie si trovano negli scritti del celebre Angelo Angelucci e, tra le altre alcune reperibili immediatamente nel dizionario biografico Treccani all'indirizzo https://www.treccani.it/enciclopedia/annibale-borgognoni_(Dizionario-Biografico)/. A proposito dell' Angelucci nell'ultima parte delle note riportate sulle schede a corredo al reperto in questione (p4-5), si nota in maiuscoletto la scritta: NOTIZIE FAVORITE DAL M° CAMPORI DI MODENA AL COMP. ANGELUCCI (Si tratterebbe dello storico dell'arte Giuseppe Campori il quale fu - Bibliofilo ed erudito (Modena 1821 - ivi 1887), autore di notevoli studî sulla corte degli Estensi, su R. Montecuccoli, sugli artisti ferraresi, fu appassionato raccoglitore di codici autografi e di opere d'arte https://www.treccani.it/enciclopedia /giuseppe-campori_(Dizionario-Biografico)/ l'altro riferimento biografico è relativo ad Angelo Angelucci 1816-1891, archeologo e storico iniziatore del Museo d'Artiglieria). "Può essere che questi due mezzi cannoni fossero stati donati a Guidobaldo dal Duca Alfonso II che v'ra parentela fra le due case regnanti, più tardi ristretto col matrimonio reale avventurato di Francesco Maria II figlio di Guidobaldo ed ultimo duca di Urbino e Lungia d'Este* sorella di Alfonso. Vuol si che dette bocche da fuoco fossero gettate dal Borgognone in Pesaro e non avendoli compiuti il duca di Urbino pregò quello di Ferrara che gli mandasse colà M° Annibale per ultimarli. Nell'inventario delle Artiglierie del ducato di Urbino nell'anno 1625 (anche questo per uno spunto di ricerca, ndr) sono registrate come esistenti allora. Può anche supporsi ed è cosa più probabile che il Borgognone gettasse in Ferrara quelle Artiglierie per commissioni ed a spese di Guidobaldo". Per uno spunto storico critico partendo dall' assunto che la sintassi e la morfologia del testo non è contemporanea, resta da capire come su accennato, se le trascrizioni letterali, evinte dalle schede di corredo, siano sempre o comunque riconducibili a documenti d'epoca conservati presso gli archivi di stato delle zone estensi / urbinate o meno. Tutto questo al netto di evidenti errori come ad esempio quello relativo alla consorte di Francesco Maria II ossia *Lucrezia d'Este (trascritta come Lungia) sorella di Alfonso II.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCP - Riferimento alla parte	presenta degli ammaccamenti e delle asportazioni di metallo specie sul vivo di volata
STCD - Data	09/2021
STCC - Stato di conservazione	mediocre
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	assegnazione
ACQD - Data acquisizione	ante 1900
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Stato
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630567558448
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630570712477
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630570816203
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630571439604
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630571553195
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630571696731
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630571810266
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630571963826
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630572075313
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630573039340

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1630573121524
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	ignoti
BIBD - Anno di edizione	1900
BIBH - Sigla per citazione	/
BIL - Citazione completa	https://www.archiviodistato.firenze.it/asfi/fileadmin/risorse /allegati_inventari_on_line/n43_ClassePrima.pdf
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2021
CMPN - Nome	Asg Girolamo SPARACIO
RSR - Referente scientifico	1 Lgt Enrico GALLETTI
FUR - Funzionario responsabile	Col. Michele CORRADO
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Asg Girolamo SPARACIO (ricerca storico-critica)
RVME - Ente	Museo storico nazionale d'Artiglieria di Torino